

# La Magnifica Cometa



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo  
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

**41ª Giornata Mondiale della Pace: "Famiglia umana: comunità di pace".**

**CAPODANNO 2008**

**Onorando Maria madre di Dio viviamo insieme nella pace**

La Chiesa ci fa iniziare l'anno con la benedizione del Signore: è una lezione che la liturgia ci offre per inaugurare ogni tappa del nostro cammino.

La benedizione è un'invocazione della grazia e del favore di Dio, un'invocazione di bene. Questo implica incontro, comunione e ha come frutto, come dono la pace.

"*Maria, benedetta fra tutte le donne*" (Lc 1, 42), è la prima e più straordinaria benedizione del Padre perché il Signore è con lei! (cf Lc 1, 28). Noi cristiani siamo non solo destinatari, ma anche portatori di questa benedizione per diffonderla nel mondo, ovunque andiamo.

Oggi la Chiesa saluta Maria, la Vergine di Nazareth, come Madre di Dio. Ella è colei che ha dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno. Questo Re è Gesù, il Principe della pace. L'antichissima e preziosa solennità della Madre di Dio è un invito alla speranza, alla gioia. Perché la Verginità feconda di Maria ha donato agli uomini i beni della salvezza

eterna e ci permette di prendere atto della presenza di Dio in mezzo a noi, del mistero infinito dell'incarnazione del Figlio.

Fra tutti i credenti, Maria ha avuto un ruolo di primaria importanza, essendo stata la donna che ha reso possibile l'incarnazione del Signore. La sua esperienza privilegiata e irripetibile le ha consentito di vivere il rapporto con Gesù in modo totale, accogliendolo fisicamente nel suo grembo, accompagnandone la crescita "in età e grazia", seguendolo da vicino durante la sua missione pubblica, soffrendo per la sua morte, esultando per la sua risurrezione ed accogliendolo nuovamente in sé, questa volta come Eucaristia e come Spirito, per partecipare infine alla sua gloria in anima e corpo. La Chiesa ha riservato un'attenzione particolare a questa donna straordinaria, fino a considerarla Madre di tutti i credenti e mediatrice particolare fra Dio e l'uomo.

Nel primo giorno dell'anno, la Chiesa si raccoglie in preghiera dinnanzi all'icona della Madre di Dio, e onora

con gioia colei che ha dato al mondo il frutto del suo seno, Gesù, il "Principe della pace" (Is 9, 5). È ormai consolidata tradizione celebrare in questo stesso giorno la *Giornata Mondiale della Pace*.

Essa è frutto di una provvidenziale intuizione di Papa Paolo VI, ripresa con grande convinzione dal Papa Giovanni Paolo II.

Essa costituisce un invito ai cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà a rinnovare il loro deciso impegno di *costruire la pace*: sintesi e coronamento di ogni nostra aspirazione. La pace è pienezza ed è gioia.

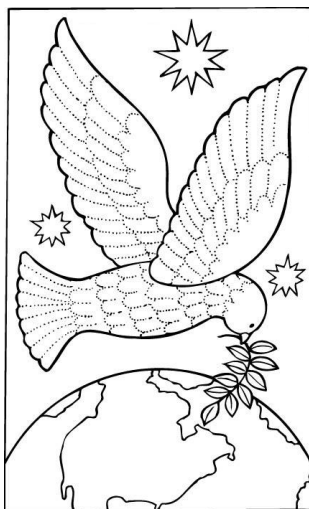
Mondiale della Pace ha come tema: "*Famiglia umana: comunità di pace*". Ogni uomo, ogni popolo è chiamato a vivere e sentirsi parte della famiglia umana concepita da Dio come comunità di pace. Gesù è la nostra vera pace, la pace delle nostre famiglie e comunità, la pace del mondo intero. Chi lo rifiuta non può costruire la pace.

"*Dio, sorgente e principio di ogni benedizione, effonda su di noi la sua grazia e ci doni per tutto l'anno vita, salute e pace!*".

Con queste parole della liturgia di capodanno auguro a tutti

***Felice Anno Nuovo!***

**Don Angelo Elia**



Il messaggio del Santo Padre Benedetto XVI per la 41ª Giornata

## 28 dicembre: I SANTI INNOCENTI MARTIRI

Il Vangelo racconta che Erode, venuto a sapere dai Magi della nascita del Re dei Guidei, chiese loro di avvertirlo, perché anche lui potesse recarsi davanti a questo nuovo re per rendergli omaggio.

Il governatore, in cuor suo, sperava invece di trovare questo bambino per ucciderlo. Sappiamo che il disegno di Dio era diverso, ed infatti un angelo mise in guardia i Magi sui propositi di Erode. Il malvagio re aspettò invano il loro ritorno e, colmo di rabbia, ordinò la strage di tutti i primogeniti nati in quel periodo, in modo che non ci fosse nessun altro re all'infuori di lui. "Un grido è stato udito... un pianto e un lamento grande...".

Tanti innocenti uccisi per la malvagità di un cuore spietato, per la sete di potere, per il desiderio di primeggiare su tutti.

La Chiesa celebra questa ricorrenza il 28 dicembre: in questa giornata dovrebbero essere ricordati non solo i bambini uccisi in quel giorno, ma tutti i bambini che muoiono nelle guerre, per le epidemie, per l'indifferenza di noi uomini o per la vendita illegale di organi.

I secoli infatti passano lenti ma il cuore degli uomini non muta ed è, come dice Giovanbattista Vico, solo un susseguirsi di eventi che si ripetono. Dopo più di 2000 anni le stragi di innocenti non sono finite. Esisterà sem-

pre un cuore spietato che non avrà vergogna di lasciare un bimbo in un cassonetto dei rifiuti, esisterà sempre quella sete di potere che baratterà la vita di molti bambini, per ottenere un miglior guadagno. Non mancheranno mai, purtroppo, quelle persone che penseranno prima al loro tornaconto invece del vantaggio di un piccolo.

Il rovescio della medaglia dà speranza perché, nonostante il male che imperversa nel nostro animo, ci saranno uomini come i Magi, magari non nei loro abiti sontuosi, che non porteranno oro, incenso e mirra, ma il loro prezioso aiuto negli orfanotrofi, negli ospedali, nei paesi poveri; uomini come

"Giuseppe" che si sveglieranno di notte per abbracciare i loro piccoli e proteggerli da ogni uomo nero, reale o irreale, che disturbi i loro sogni.

M. C.

## RIFFLESSIONE

### APRIAMO IL CUORE AL NUOVO ANNO

... Tutti quanti noi, sicuramente, il 31 dicembre, verso la mezzanotte, pensiamo all'anno che è ormai passato, a quello che è stato, a quello che poteva essere, alle azioni compiute, a chi è vicino, a chi è lontano... ci ritroviamo tutti con la stessa preghiera nel cuore, sperando infatti che il Signore protegga noi e i nostri cari per l'anno nuovo che verrà...

Dobbiamo tutti cercare di vivere con la serenità del cuore gli anni che il Signore ci regala su questa terra; non dobbiamo contare gli anni che passano, dobbiamo invece sorridere per ciò che abbiamo seminato, anche se

ancora non l'abbiamo raccolto... dobbiamo lottare con fede e gioia per ciò che ancora non abbiamo conquistato...

Chiediamo a Gesù una vita semplice, chiediamo la grazia di far sì che il nostro cuore non conosca né invidia, né rancore... sforziamoci di capire che nella vita, negli anni che passano ci sostengono soprattutto i pensieri luminosi, quelli che poi diventano *valori*.

Se io penso di amare una persona, il pensiero diventa amore, e l'amore è vero, grande, infinito; e il vero amore con gli anni non passa mai.

Quello che ci aiuta a vive-

re è soprattutto il credere in noi stessi, perché ci rende liberi: liberi di guardare il mondo dalla vetta della montagna che abbiamo scalato con gli anni.



Con il nuovo anno cerchiamo tutti di avvicinarci di più a Dio; a volte le giornate passano senza pensarLo un istante. Aver fede non è altro che essere certi che Lui è dentro di noi, amando

veramente tutto ciò che Lui ci dà...

Amiamo il mondo e la vita accogliamo con gratitudine ogni raggio di sole; ma per riuscire a farlo, bisogna compiere il lungo cammino che trasforma il nostro cuore "in cuore di carne", il cammino che toglie l'opacità allo sguardo, cercando di essere creature capaci di scegliere e di vivere nella luce e nelle responsabilità.

Buon anno a tutti.

**Maria Adele Megna**

## RECITAL NATALIZIO: "VIAGGIO A BETLEMME"

Mercoledì 26 dicembre alle ore 20.00 nella nostra chiesa dei SS. AA. Pietro e Paolo si è svolto il recital natalizio: "Viaggio a Betlemme" organizzato da alcuni catechisti.

Il viaggio nel Natale antico e nuovo prende spunto dalla più classica delle poesie natalizie per l'infanzia: "La notte Santa" di Guido Gozzano.

È stata una rappresentazione spontanea in cui i ragazzi del catechismo svolgevano il ruolo dei piccoli attori, interpretando i vari personaggi del presepe con tanta bravura.

La rappresentazione ha permesso di ricreare, grazie alle scene e ai costumi, una Betlemme popolata di osti, astronomi e negromanti, tanti angioletti e, naturalmente, Giuseppe e Maria in cerca di un posto per passare la notte. Sette canzoni, belle e ricche di suggestione, hanno contribuito a creare un'atmosfera quasi magica e a rendere piacevole e

fantastico lo svolgimento del recital.

Nella recita è stato rappresentato il viaggio e, durante questo, gli avvenimenti che portarono alla nascita di Gesù, nella capanna. Infatti il viaggio fu lungo e faticoso e purtroppo Maria e Giuseppe non riuscirono a trovare un posto per mangiare, riposarsi e ripararsi dal freddo.

La novità di questa rappresentazione è dovuta alla presenza del coro parrocchiale che segue passo, passo il recital, dove troviamo il "teatro nel teatro" cioè nella rappresentazione i bambini recitano come se fossero alle prove o come se non fossero davanti al pubblico.

È stata una rappresentazione molto bella, in alcuni tratti simpatica e scherzosa, che è piaciuta a tutti i presenti; la rappresentazione è riuscita anche grazie ai nuovi microfoni direzionali comprati per l'occasione da Don Angelo Elia.

I piccoli attori sono stati: Trocino Marco (Giuseppe); Megna Anna Laura (Maria); Calabretta Giuliano (1° Angelo); Pedace Ulisse (oste del Caval Grigio e oste del Moro); Antonio Paglia e Lerosse Raffaele (astronomi); Genovese Samantha (Stella Cometa); Ramona Cipale (oste del Cervo Bianco); Genovese Carla (ostessa dei Tre Merli); Fabiano Simone (oste di Cesarea); Devona Martina, Chiellino Giuliana, Antonio Trocino, Larratta Rosy, Megna Domenico (pastori); Turco Pierluigi, Cardace Giuliano; Aiello Salvatore (Re Magi); Montefusco Valentina, Devona Teresa, Montefusco Marianna, Clausi Mariangela, Giardino Alessia, Cundari Natascia, Cardace Gilda, Megna Mariangela (angeli); presentatore Don Angelo Elia.

I catechisti che hanno preparato i ragazzi con assiduo impegno e grande pazienza sono stati: Caterina Megna, Turtoro Rosalba, Maida Ma-

rietta, Lorecchio Ada e Fabiano Emanuele; il coro parrocchiale dei piccoli ha eseguito i canti sotto la guida di Francesca Stricagnoli con l'aiuto di Rosaria Rimedio e di Maria Rosa Elia; altri collaboratori sono stati: Maida Cinzia, Campise Ida, Parise Claudio; luci e amplificazione Paglia Pasquale.

**Alessandra Pedace**

## RIFLESSIONE

### LA SACRA FAMIGLIA

Volgendo lo sguardo alla Sacra Famiglia, ogni cristiano può davvero rendersi conto di un'infinità di cose, ma soprattutto che non può fare a meno dell'amore di Dio, in qualsiasi ambiente si trovi, e neanche per un solo istante della propria vita, perché si tratta di un amore che non solo riesce a sostenerti nei momenti più difficili, ma fa anche da collante nei rapporti con gli altri. Senza di es-

so anche la famiglia, cellula originaria della vita sociale, perde tutto il suo valore, la voglia di camminare insieme, di riconoscersi in essa, di appartenersi.

Fare i genitori è comunque molto difficile ed è soprattutto per questo che una mamma e un papà non possono e non devono assolutamente rinunciare ad un rapporto speciale con il Signore, accettando i propri figli

come un dono e preferendo per loro progetti di vita concordi con la volontà di Dio. Ogni genitore deve capire che la prima vocazione di un figlio è "seguire Gesù".

Fin dall'annuncio dell'Angelo, Maria ha creduto che "nulla è impossibile a Dio", ma non solo. Rivestita di grazia, si è abbandonata totalmente nelle sue braccia. E inoltre, durante tutta la sua vita, la sua fede non

hai mai vacillato; neanche quando Gesù, suo Figlio, morì sulla croce. Maria è stata madre e sposa perfetta, perché, nonostante tutto, non ha mai smesso di credere, di pensare che il Signore facesse la cosa migliore; perché l'unica cosa che conta alla fine di questo soggiorno sulla terra è come abbiamo amato, com'era la qualità del nostro amore. Le cose intorno a noi – casa – lavoro- auto sono solo

quinte di teatro, fondali per il nostro amore.

E che amore di padre e marito è stato quello di Giuseppe, che con umiltà si è piegato alla volontà di Dio, perchè di Dio si è fidato, lasciandosi così plasmare dalla sua infinita bontà e misericordia e da quella Luce che avrebbe fatto di lui non solo una persona migliore, ma soprattutto il padre terreno per eccellenza! Infatti si prese cura di Gesù, pur non avendolo ge-

nerato, e con Maria, sua sposa, condivise le gioie ma soprattutto le varie difficoltà della vita, come la fuga in Egitto. Perché l'amore è proprio questo.

Purtroppo però la sofferenza a volte ci allontana da Dio, proprio quando dovremmo invece stringerci forte a Lui... perchè il Signore è nato, è morto ed è risorto non per una sola persona, ma per tutti gli uomini, perchè l'amore di Dio Padre non si può descrivere, ma lo si

può percepire e concretizzare sentendosi davvero parte di un'unica grande famiglia.

**Emanuela Carella**

RACCONTO

## IL NATALE DI MARTIN

In una città viveva un ciabattino di nome Martin.

Lavorava in un seminterato con una piccola finestra dalla quale riusciva a vedere solo i piedi delle persone che passavano. Martin era rimasto solo, perché anni prima aveva perso la moglie e i figli. Di questa tragedia aveva incolpato Dio e così il povero ciabattino viveva in modo triste.

Un giorno, il vecchio saggio del paese andò a trovarlo e Martin gli aprì il cuore, dicendo che ormai la vita per lui non aveva senso.

Il saggio lo rimproverò e gli consigliò di leggere il Vangelo nelle cui pagine avrebbe ritrovato il senso della vita.

Martin comprò una Bibbia e cominciò a leggerla. La lettura lo appassionò così tanto che leggeva tutte le sere. Una sera lesse il brano tratto dal Vangelo di Luca, della peccatrice che lava i piedi al Signore con le sue lacri-

me e riflettendo su quello che aveva letto si domandò come lui avrebbe accolto il Signore.

Con questa domanda che gli girava per la mente, e stanco del lavoro affrontato si addormentò. All'improvviso udì una voce e si svegliò di soprassalto.

Non c'era nessuno. Ma sentì distintamente queste parole: "Martin! Guarda fuori in strada domani, perché io verrò". Quando all'alba si svegliò, preparò una zuppa di cavolo e la farinata di avena, cominciò a lavorare guardando ogni momento verso la finestra, per intravedere colui che doveva venire a trovarlo. La gente passava e ripassava davanti alla finestra ma nessuno si fermava. Un rumore attirò il suo guardo; era un piccolo operaio che spalava la neve proprio vicino alla sua finestra. L'uomo appoggiò la pala al muro cercando di riscaldarsi le mani, allora Martin lo invitò ad entrare per stare un po' al caldo e gli offrì un po' di

tè.

Scambiarono due chiacchiere e poi l'operaio se ne andò ringraziando. Martin riprese a lavorare, guardando di tanto in tanto verso la finestra. Lo sguardo si posò su una donna con scarpe da contadina che portava in braccio un bimbo; era vestita miseramente, volgeva la schiena al vento cercando di ripararsi. Martin aprì la porta, la invitò ad entrare, le offrì un po' di minestra e le regalò un vecchio mantello per avvolgere il bimbo. La donna lo ringraziò e riprese il viaggio. Mentre stava dando l'ultimo punto allo stivale sentì un gran vociare e uscì a vedere.

Una vecchia signora stratonava un ragazzo che le aveva rubato dal cesto una mela. Martin cercò di portare pace tra i due, pagando la mela per il ragazzo ed invitando la vecchia a perdonarlo.

La sera arrivò ma del visitatore nessuna traccia.

Riposò i suoi attrezzi e

prese la Bibbia per leggerla prima di addormentarsi. Voleva riprendere dove aveva lasciato, ma il libro si aprì in un altro punto, e una voce cominciò a parlare: "*Ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi dissestasti, fui forestiero e mi accogliesti. Quanto avete fatto al più piccolo dei mie fratelli, lo avete fatto a me*".

Così Martin capì che il Salvatore era stato da lui quel giorno e che lui lo aveva saputo accogliere.

(di Leone Tolstoj)

**Ida Campise**

## BEN TORNATO LORENZO!

Sicuramente, miei cari lettori, è capitato anche a voi, di vedere nel nostro paese degli striscioni che davano il ben tornato al nostro piccolo Lorenzo... Tutto questo proprio il giorno di Natale, è questo ha riempito il cuore di noi tutti di infinita gioia.

A luglio, infatti, proprio nei giorni che precedono la festa di S. Pantaleone, abbiamo tutti appreso la notizia che Lorenzo stava poco bene, e lo abbiamo affidato a Dio e al nostro Protettore con immenso amore, fiduciosi

che le nostre preghiere sarebbero state esaudite.

Dopo cinque mesi, abbiamo avuto la splendida notizia che il piccolo Lorenzo migliorava giorno dopo giorno e che gli angeli di Dio lo avrebbero riportato a Papanice dai suoi cari nel giorno in cui nasce il Bambin Gesù.

La fede non ci abbandona mai, anche nelle battaglie più dolorose e faticose; anche se noi perdiamo la speranza, dobbiamo sempre tenere il nostro cuore legato con quello di Gesù, in modo

da poter sentire sempre il suo fervido amore per noi.

Non conosco personalmente il piccolo Lorenzo, ma il mio pensiero e le mie preghiere sono state spesso rivolte a lui. Ti faccio i miei più sinceri auguri di buona vita, e spero che il nuovo anno ti porti tanta salute e gioia, e che i tuoi occhi possano sempre ogni giorno di più brillare come le stelle del cielo.

Auguro a tutti voi un anno pieno di amore, sperando che la nostra vita somigli giorno dopo

giorno ad un arcobaleno di mille colori...

Buon anno.

**Maria Adele Megna**

## ALMANACCO

### 30 dicembre **Beata EUGENIA RAVASCO**

### **Fondatrice**

Martirologio Romano: A Genova, beata Eugenia Ravasco, vergine, che fondò l'Istituto delle Suore Figlie dei Sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria, alle cui cure affidò l'educazione della gioventù femminile e la dedizione alle necessità dei malati e dei bambini.

Eugenia Ravasco nacque a Milano il 4 gennaio 1845 in una famiglia nobile ed agiata, di sani principi cristiani, ma conobbe sin dall'infanzia la sofferenza.

Infatti fin da bambina rimase orfana dei genitori, venendo affidata alla zia Marietta Anselmi a Genova; dagli zii assimilò un grande amore per i poveri e già in quegli anni ebbe come direttore spirituale il canonico Salvatore Magnasco, che in seguito diventerà arcivescovo di Genova.

Erede di un ingente patrimonio, suo padre era un banchiere, fu promessa in sposa ad un marchese, ma Eugenia volle consacrarsi al S. Cuore di Gesù, cominciando a prestare la sua opera nelle parrocchie e negli ospedali della città, sotto la guida del sacerdote Giuseppe Como e poi del gesuita Luigi Persoglio.

Dopo la morte della sorella, nel 1868 ospitò a casa sua, con il consenso del vicario della diocesi genovese mons. Magnasco,

"l'Associazione per il bene", i cui membri sarebbero divenuti le "Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria", congregazione da lei fondata, con lo scopo di creare scuole, associazioni e laboratori per i giovani, l'educazione degli adolescenti, specialmente dei bimbi poveri e

l'assistenza degli ammalati.

Insieme alle prime 18 suore, Eugenia Ravasco emise i voti perpetui; nel contempo con la collaborazione del gesuita Persoglio, formulò le regole per l'Istituzione.

Nel 1882 arrivò il riconoscimento canonico e nel 1883 la Comunità venne aggregata all'Ordine dei Cappuccini; coinvolse vescovi e ministri per il progredire dell'Opera, viaggiò per la sua diffusione per l'Italia e l'Europa, scrisse oltre duemila lettere.

Fu una donna, che nella mischia del cambiamento storico-culturale del secondo Ottocento, volle promuovere la condizione della donna, dremmo una vera femminista; la vita di madre Eugenia fu tutta per la Chiesa, i

giovani ed i poveri, attinse la sua forza nell'Eucaristia, prendendo come modelli i Cuori di Gesù e di

Maria.

Le suore della Congregazione delle "Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria" sono oggi più di 500. La madre fondatrice morì a Genova il 30 dicembre 1900, venne tumulata prima nel cimitero cittadino a Staglieno e poi in seguito traslata nella cripta della Casa-madre dell'Istituto.

Dal 1945 iniziarono i processi canonici per la sua beatificazione; infine il 27 aprile del 2003, papa Giovanni Paolo II l'ha beatificata in Piazza S. Pietro a Roma.

## IL TUO SORRISO

Toglimi il pane, se vuoi  
 toglimi l'aria, ma  
 non togliermi il tuo sorriso.  
 Non togliermi la rosa,  
 la lancia che sgrani,  
 l'acqua che d'improvviso  
 scoppia nella tua gioia,  
 la repentina onda  
 d'argento che ti nasce.  
 Dura è la mia lotta e torno  
 con gli occhi stanchi  
 a volte, d'aver visto  
 la terra che non cambia  
 ma entrando il tuo sorriso  
 sale al cielo cercandomi  
 ed apre per me tutte  
 le porte della vita.

(Poeta Pablo Neruda)

Maria Adele Megna

## O VENTO

O vento che fischiettando vai,  
 attraverso i campi e le viuzze  
 del paesino.  
 Tu che spazzi tutto  
 nel tuo cammino.  
 Tu che strappi le foglie  
 e i fiori dai giardini,  
 spazza dal mio cuore  
 la tristezza e la malinconia.

Maria Lidonnici

## PAROLE CROCIATE

# MARIA: LA MADRE DI GESU'

(E-mail dalla Germania di Debora Brasilena)  
 Auguri di buon Natale da Düsseldorf a tutti i papanicari un abbraccio ad Elisa Mollica e famiglia.



2 gennaio 2008  
 Mamma, papà, "Lo sappiamo che il vostro cuore batte ogni giorno per noi"... e noi nel giorno del vostro 31° anno di matrimonio vi stringiamo forte in un caloroso abbraccio ricambiando il vostro amore. Le vostre figlie, M. Adele e Cristina Megna.

10 gennaio 2008  
 È con tutto il cuore che auguro un buon compleanno a zia **MARIA ADELE**, augurandole ogni bene per questo nuovo anno ormai vicino e sperando che la luce del Signore la accompagni sempre. Aurora Siniscalchi.

10 gennaio 2008  
 Augurissimi di buon compleanno a **MARIA ADELE MEGNA**, il Signore ti guidi e ti illumini sempre, la Redazione.

30 dicembre 2007  
 Per il piccolo dolce, simpatico, **GIUSEPPE ELIA** auguri per il tuo 8° compleanno che Gesù Bambino ti dia sempre la gioia. Con affetto il tuo cuginetto Francesco.

13 dicembre 2007  
 Per **ELIA ROSA** (Marcello) tanti auguri per il tuo compleanno che il Signore ti dia sempre la pace, la salute con affetto Mimmo Tigano.

## AGENDA



- ♦ **Lunedì 31 dicembre 2007 ore 17.00** Celebrazione di fine anno, segue Adorazione Eucaristica.
- ♦ **Martedì 1 gennaio 2008** - Giornata Mondiale della Pace - SS. Messe festive.
- ♦ **Domenica 6 gennaio 2008** - Epifania del Signore - SS. Messe festive.
- ♦ **Mercoledì 9 gennaio 2008 ore 17.30** Consiglio Pastorale Parrocchiale.



## BATTEZZATI

La famiglia Parrocchiale accoglie con grande gioia l'ingresso di:

**AURORA DEVONA**

23 dicembre 2007

**SALVATORE CARVELLI**

23 dicembre 2007

**MARIA RITA PUGLIESE**

26 dicembre 2007

**FATIMA LUCIA PORTO**

28 dicembre 2007

Auguri ai famigliari.



22 dicembre 2007  
 Vivissimi auguri a **ANTONIO RIZZO e CARMELA CIRISANO** che si sono uniti nel Sacramento del Matrimonio.

29 dicembre 2007  
 Vivissimi auguri a **ANTONIO MAIO e MARIA ANNA ANTONIA FAZIO** che si sono uniti nel Sacramento del Matrimonio.

### REDAZIONE

Don Angelo Elia  
 Pasquale Paglia

*Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti....  
 Imbucalo nella cassetta postale*

**Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?**

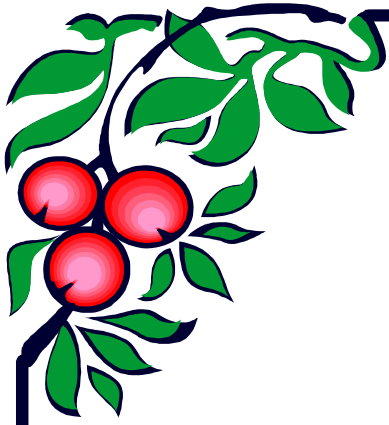
Per essere pubblicati nell'edizione del 13 gennaio 2008, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a [parrocchia.papanice@gmail.com](mailto:parrocchia.papanice@gmail.com).

Nome e Cognome del destinatario \_\_\_\_\_

Compleanno       Onomastico       Anniversario di Matrimonio       Altro \_\_\_\_\_

Battesimo       *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_



*La Redazione e  
i collaboratori de*

*"La Magnifica Cometa"*

*augurano a tutti un*

*Felice Anno Nuovo*

---

*2008*

